

**L'attore ancora nei guai
Rourke in galera
Ha picchiato
la moglie Carré?**



Mickey Rourke Tanel/Contrasto

■ LOS ANGELES. Domanda: sono i guai di Mickey Rourke a non avere mai fine, o sono le chiacchiere sui presunti guai di Mickey Rourke? Non passa giorno senza che le agenzie diffondano notizie disastrose sul divo di *Nove settimane e mezzo*. Un giorno sarebbe in clinica per esaurimento nervoso, un altro giorno in galera, un altro ancora si accingerebbe a tornare sul ring e a sfidare Joe Louis. Possibile che Mickey Rourke non possa vivere in pace? I casi sono due: o i giornalisti lo odiano, oppure ha un ufficio stampa talmente efficiente che riesce a farlo finire sui giornali con la stessa frequenza di Bill Clinton.

L'ultima notizia - diffusa ieri dall'Ansa - è che Mickey Rourke sarebbe stato arrestato lo scorso 26 luglio per aver percosso la moglie, l'attrice Carré Otis. Avrebbe pagato una cauzione di 50.000 dollari, e sarebbe stato immediatamente rilasciato. La fonte è l'agente Rick Papke, che ha raccontato la storia al quotidiano *Usa Today*. Il portavoce dell'attore, Richard Pollman, si è dichiarato ignaro dell'incidente e non ha voluto fare commenti.

Rourke e la Otis sono sposati dal 1992, ma non è mai stato un matrimonio facile: e al di là delle facili battute, possiamo solo sperare che non l'abbia picchiata sul serio, perché Mickey è un discreto pugile professionista e i pugni dei *boxeurs* fanno molto, molto male. I due si conobbero sul set di *Orchidea selvaggia*. La loro tempestosa unione aveva già provocato a Rourke la sfida perenne di un sedicente playboy romano, tale Roffredo Caetani, che era intervenuto in una loro lite e da allora non perde occasione - presumibilmente per farsi pubblicità - per sfidare Rourke a salire sul ring contro di lui.

L'unica cosa certa è che la carriera di Rourke sta segnando il passo. Ora dovrebbe girare il seguito di *Nove settimane e mezzo* (senza Kim Basinger), un film che per altro in America è pressoché sconosciuto: ebbe successo solo in Italia, il che induce ad amare riflessioni sul nostro gusto cinematografico. Si sa che sta lavorando al progetto di un film «in» da girare a Miami, ma per il momento continua ad occupare le cronache rosa-nero, più che le critiche cinematografiche. Speriamo in bene.

IL FESTIVAL. La cittadina umbra coinvolge nella rassegna Perugia e Terni

Il palcoscenico di Todi, uno e trino...

ROSSELLA BATTISTI

■ TODI. Stretto dalla «necessità» (i lavori in corso per ristrutturare le strade e le piazze della cittadina umbra) da un lato, dall'altro il Festival di Todi si «allarga» quest'anno a Perugia e Terni, che ospiteranno alcuni spettacoli del cartellone '94. Nessun bidimensionamento, garantisce il direttore artistico Silvano Spada, piuttosto, la ricerca di una formula in grado di mantenere l'interesse del pubblico e far restare creativo lo schema del festival. Gli ingredienti? Lo sguardo ai nuovi autori (i quattro testi vincitori dell'Idi-Rai '94), un paio di «classici» del teatro contemporaneo e altri lavori affidati a giovani registi e attori. Le sezioni previste sono quelle di ogni contenitore festivaliero: prosa, musica, balletto, cinema, mostre e incontri, concentrate quest'anno nell'arco di una decina di giorni, dal 2 all'11 settembre.

L'inaugurazione è affidata a uno spettacolo che suggerì la passata edizione del Todi Festival, ovvero *...Puccini in sortita*, un lavoro per attori animati che serve anche a celebrare i 70 anni della scomparsa del musicista. Fiore all'occhiello della manifestazione è la riproposta di *La moglie di Claudio* di Alessandro Dumas, cavallo di battaglia di Eleonora Duse e che da allora - sono esattamente cento anni fa - manca dalle scene italiane. La regia è di Antonio Venturi, mentre sulle tracce della Duse e di Sarah Bernhardt (che ne fu un'altra prestigiosa interprete) si mette audacemente Maria Rosaria Omaggio (3-4 settembre a Terni, teatro Verdi). I testi «scelti» dal teatro contemporaneo sono *Le cinque rose di Jennifer* di Annibale Ruccello, mai più rappresentato dalla morte dell'autore nell'86, e per il quale il regista Enrico Maria Lamanna ha deciso di affidare i ruoli protagonisti a Luca Lionello e a Luca De Bei in *travesti*.

È firmato Woody Allen, invece, l'altro testo che Patrizio Cigliano ha riadattato per una giovane compagnia sotto il titolo *Deus ex machina*. Si ride anche nella commedia di Christopher Durang, *Madre Maria Ignatius vi spiega tutto*, in cui Pier Francesco Poggi nelle vesti di una suora insegna sesso secondo una prospettiva rigidamente cattolica. Tra rivisitazioni horror (*L'isola della dottoressa Moreau* di Ugo Ronfani, ispirata a Wells, Kafka e Capek), riflessioni post-tangentopoli (*Il diluvio* di Rosa Maria Marenzi, stona di un ex ministro indagato per corruzione) e grovigli mafiosi (*Sindona, per esempio* di Maurizio De Luca), si inseriscono i recital teatrali di Peppe Barra e di Memè Perlini (7 settembre) e quelli musicali di Laura Troscchel e Rosalina Ner, rispettivamente impegnate in un omaggio a Juliette Greco e alle canzoni di Fiorenzo Carpi.

Un posto a parte si ritaglia la «messa in onda simulata» dei quattro testi vincitori del Concorso Idi-Rai 1994, accomunati dal titolo *Chi si vede: il radiodramma*. L'allestimento è a cura di registi e interpreti dell'accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico» coordinati da Adriana Martino (4 settembre).

Integrano il cartellone - oltre alle altre iniziative collaterali - una serata di danza con Oriella Dorella e Biagio Tambone, accompagnati dalla compagnia di danzatori americani «Artoons» in uno spettacolo che unisce la purezza della danza alle atletiche acrobazie delle arti circensi (6 settembre, al teatro Morlacchi di Perugia). Ed è sempre la danza a chiudere il festival nella piazza maggiore con un galà. Ne sono interpreti Steve La Chance, Grazia Galante e la compagnia del Balletto Europeo in un omaggio al centenario della nascita del cinema. Infine, per la musica ricordiamo la presenza di Irini Karajanni, soprano drammatico vincitrice del concorso «Mana Callas» di Atene.

MUSICA. A settembre il nuovo Battisti. Che passa dalla Sony alla Bmg



Il cantautore Lucio Battisti in una foto degli anni 70

Il mio disco libero

ROBERTO GIALLO

■ Bertelsmann piglia tutto? Si potrebbe pensarlo davvero dopo i due «colpi» messi a segno in due giorni dalla multinazionale tedesca delle comunicazioni: prima l'acquisto della Ricordi, e poi - a sorpresa - l'annuncio che sarà proprio la Bmg a pubblicare il prossimo disco di Lucio Battisti. L'annuncio è stato battuto ieri dalle agenzie di stampa, ma come al solito del nuovo disco di Lucio non è dato sapere molto: la data di uscita (fine settembre), il numero dei brani (appena otto) e la squadra, quella già nota composta da Battisti alle musiche e Pasquale Panella alle parole. Andy Duncan siede alla consolle del produttore, mentre missaggi e registrazioni sono stati curati da Chris Porter, nei londinesi Porthouse Studios.

Probabile che alla Bmg stiano ora festeggiando l'acquisizione del vecchio (ma musicalmente nuovissimo) campione, anche se, va detto, Battisti da qualche anno non è uno che fa sfracelli al botteghino. Né è artista facile da vendere, niente foto, niente interviste, copertine degli album gelide e scame come la musica che i dischi contengono. A volte (ed è un vero peccato) nemmeno i testi delle canzoni. Ma Lucio è fatto così: tra tutti i musicisti italiani distribuiti dalle grandi major è senza dubbio il più libero. Scrive, registra, e poi vende al miglior offerente, firmando sempre e in ogni caso contratti agili e veloci, un disco e chiuso; poi, più avanti, si ricontratterà. Evidente che la BMG ha vinto questa specialissima asta, ma è vero anche che per Lucio è un po' come tornare a casa. La sua Numero Uno, fondata negli anni Settanta, era stata acquisita proprio dalla Rca, una delle case discografiche più gloriose della storia della musica leggera, a sua volta poi «mangiata» dalla Bmg. Battisti, però, ave-

va scelto per due volte consecutive la Sony, per la quale incise *La sposa occidentale* (nel '90) e *Cosa succederà alla ragazza* (nel '92). Dalla Bmg era invece «scappato» sei anni fa, dopo aver pubblicato *Don Giovanni* (nell'86) e *L'apparenza* (nell'88). Non è facile, comunque, inserire la scelta di Battisti (uno dei pochi che le case discografiche se le scelgono, invece di essere scelti) nella perenne guerra di acquisizioni che le major del disco combattono a livello mondiale. Non sorprende invece che la Bmg voglia guadagnare posizioni sul mercato italiano. Si inserisce certamente in questa strategia l'acquisizione della Ricordi, ma va ricordato che pochi mesi fa dalla multinazionale si è staccato un notevole pezzo di catalogo. La Mca, infatti, major americana che controlla tra l'altro la Geffen (per fare due nomi più che illustri, la casa discografica di Sonic Youth e Nirvana), ha deciso di camminare con le sue gambe sul mercato italiano, rinunciando ai servizi della BMG in campi strategici come promozione e distribuzione. Inutile costruire complesse architetture di macro-economia discografica: la tendenza alla formazione di grandi concentrazioni è uno dei presupposti del mantenimento di decorosi fatturati, specie in Italia dove il mercato langue sempre più, i dischi costano più che in ogni altra parte del mondo e la quantità di radio private e di pomografia sonora in tivù è massiccia. L'acquisizione della Virgin da parte della Emi, l'anno scorso, non fece più di tanto scalpore, così come, qualche anno fa, non fece scandalo che la Warner Brothers si «mangiassero» l'italiana Cgd. Ora è toccato alla Ricordi, colpo coronato con una ciliegina di rara bontà sulla torta: Lucio Battisti.

Il rammarico dei cantanti italiani sulla Ricordi «venduta»

«È come se la Fiat venisse acquistata dalla Volkswagen». Il commento più amaro e calzante sull'acquisto della Ricordi da parte della Bmg Arlova arriva da Teddy Reno, che per anni è stato perseguitato dall'omonimia del suo cognome con quello della casa discografica e in molti pensavano che fosse lui il padrone della Ricordi. «È una grave sconfitta per la musica - continua il musicista - vuol dire che in Italia non ci sappiamo proprio fare in questo campo. L'unica speranza è che i Bertelsmann siano abbastanza illuminati da lasciare autonomia alla creatività dei musicisti italiani». Un altro grande della canzone italiana, Mogol, si rammarica della vendita: «Alla Ricordi sono legati i momenti più belli della mia carriera; sono cresciuto lì dentro perché mio padre è stato il direttore generale nel dopoguerra». «Era come una grande famiglia - ricorda Luciano Tajoli - mi facevano studiare musica gratuitamente, un grande corso di formazione per tutti quelli che si sono occupati di musica». Un po' più ottimista si mostra Domenico Modugno: «Non è certo una bella cosa, sintomo evidente del malessere della musica italiana. Ma chissà, è possibile che i tedeschi riescano a far meglio degli italiani».

Tv locali e diritti d'autore E battaglia

Il due agosto la Commissione Lavori pubblici del Senato ha introdotto due nuove norme nel decreto legge del giugno scorso, che hanno provocato immediate reazioni da parte della Siae e dei sindacati degli autori e compositori. La legge stabilisce dunque che radio e tv locali componderanno alla Siae lo 0,1% degli introiti derivanti dalle loro attività quale pagamento per l'utilizzazione delle opere. Inoltre i centri sociali e le associazioni senza scopo di lucro saranno esentate dal pagamento dei diritti d'autore. «Tali norme - sottolinea una nota della Siae - sono in netto contrasto con i principi più volte espressi dalla Corte costituzionale sul del consenso preventivo dell'Autore alla radiodiffusione delle sue opere e con le convenzioni internazionali». Ieri Gino Paoli, Lucio Dalla, Mogol, Luca Carboni e Gianni Bella hanno sottolineato la gravità della situazione con una lettera inviata alla Commissione cultura del Senato.

Il «falso» Kirov Ghizzo risponde a Vinogradov

«Falso» Kirov 2, la vendetta: ieri è arrivata la replica di Franco Ghizzo, responsabile del Teatro Nuovo di Milano che in un comunicato ha respinto le accuse di Oleg Vinogradov, direttore artistico del Kirov. Vinogradov, lo ricordiamo, aveva contestato il nome di *Etoiles del Teatro Imperiale di San Pietroburgo* a una compagnia in tournée in Italia in quanto, secondo lui, si sarebbe trattato di un gruppo di ballerini «che non fanno più parte del Kirov da molti anni». Ghizzo ha precisato che il Teatro Nuovo di Milano ha la sola responsabilità della gestione della tournée regolata da un contratto con la società Vantage Consultant di Londra.

I Rolling Stones disertano la Casa Bianca

I Rolling Stones hanno dato buca ieri alla Casa Bianca non presentandosi all'appuntamento per una visita guidata alla residenza della famiglia presidenziale. È il terzo giorno, dopo l'inizio lunedì scorso a Washington della tournée «Woodoo lounge», che circolano voci di una visita di Mick Jagger e compagni al «Presidente della rock generation». E per la terza volta fotografi e curiosi sono rimasti a bocca asciutta. La brutta notizia l'ha data Dee Dee Myers, portavoce della Casa Bianca: «Non vorrei scoraggiare gli appassionati del rock and roll, ma nessun componente della band inglese si è presentato oggi».

**ITALIA RADIO
NON DEVE CHIUDERE!**

PERCHÉ UNA VOCE PROGRESSISTA NAZIONALE E DEGLI ASCOLTATORI, NON VENGA CHIUSA. MA RILANCIATA, AMPLIATA E IL SUO SEGNALE RIPRISTINATO IN TUTTA ITALIA, aderite ai circoli di ITALIA RADIO sorti spontanei per organizzare un sostegno attivo e finanziario. Comunicateci (via radio o fax 06.87182187) la nascita di nuovi circoli di ascoltatori (basta un telefono!).

**ITALIA RADIO
06.6796539-6791412; fax 06.6781936
Piazza del Gesù, 47 - 00186 Roma**

CIRCOLI:

- VENEZIA-MESTRE tel. 041/611125
- TORINO tel. 011/5620914
- GENOVA tel. 010/590670-403345
- MILANO tel. 02/4221925
- MILANO tel. 02/70103183
- MILANO (Ovest) tel. 02/3565539
- MILANO (Nord) tel. 02/9102843
- MILANO (Est) tel. 02/95301348/54
- MANTOVA tel. 0376/449659
- BOLOGNA tel. 051/569067 - 6196434
- BOLOGNA tel. 051/505079-615418
- IMOLA (Bologna) tel. 0549/29112
- MOLINELLA (Bologna) tel. 0532/8851128
- RAVENNA tel. 0544/66737
- MASSALOMBARDA (Ravenna) tel. 0545/84495
- CASCINE DI BUSI (Pisa) tel. 0587/723676
- FIRENZE tel. 055/24453
- SCANDICCI (Firenze) tel. 055/7350240/751148
- MONTELUPO (Firenze) tel. 0571/51692
- AREZZO tel. 0575/302198 - fax 30054
- FIRENZE (Circolo Ileria Alpi) tel. 055/583854
- VIAREGGIO-VERSILIA tel. 0584/32202 - fax 32205
- PRATO tel. 0574/39512
- PRATO fax 0574/606822
- MONTEMURLO (Po) tel. 0574/792031
- PISTOIA tel. 0573/364057 - 0574/710453
- VALDICHIANA (Siena) tel. 0578/738110
- ORTONA (Chieti) tel. 085/9032147
- ROMA (Centro/U.I.C.) tel. 06/46634415
- ROMA (Marconi) tel. 06/5565263
- ROMA (Cassia) tel. 06/3315896
- ROMA (Montemario) fax 06/3380685
- ROMA (Monteverde) tel. 06/5809729
- ROMA (Montesacro) fax 06/87182187
- ROMA (Talenti) tel. 06/86895855
- ROMA (Palocco/Eur) tel. 06/52351222 - 50915698
- CIAMPINO (Roma) tel. 06/7960632
- RIETI tel. 0330/429196
- BARI tel. 080/5600463
- LECCE tel. 0832/315321
- GALATINA (Le) tel. 0836/564363
- COSENZA tel. 0984/34239 - fax 393321
- PALERMO tel. 091/6731919

A cura del Coordinamento dei Circoli Romani (fax 06.87182187)